DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO GRAGNANO
Via V. Veneto 18 – 80054 Gragnano (Na) - Tel. 0818012921- C.F. 82008620633
www.ddgragnano2.it
naee142002@istruzione.it; naee142002@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

"Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene
i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento
che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."
Daniel Pennac

IL CONTESTO

Il 2° Circolo Didattico di Gragnano nasce nell'anno scolastico 1963/64 con vari plessi distaccati in zone periferiche, sistemati in edifici di vecchia costruzione. Nel corso degli anni alcuni di questi plessi (Iuvani, Castello, Sigliano, San Nicola dei Miri, Via Vittorio Veneto 175) sono stati accorpati a quelli più estesi per evitare isolamenti poco produttivi. Oggi è costituito dal plesso centrale di via Vittorio Veneto 18; dal plesso di Aurano e dal plesso di Via Lamma. Da indagini effettuate sul contesto in cui opera la scuola emerge un quadro non omogeneo, spesso differente da plesso a plesso. La situazione, infatti, rispecchia quella nazionale: c'è un'infanzia inserita in famiglie mononucleari e/o in famiglie allargate perché, a seguito dell'aumento del tasso di disoccupazione, le famiglie giovani convivono con la famiglia dei genitori di provenienza. La televisione ha un posto importante nel tempo libero dei bambini ed è più presente dei giochi "di cortile". Il bambino più abbiente è impegnato in attività pomeridiane (calcetto, danza, basket, ecc.). Il contesto in cui opera il plesso di Via Vittorio Veneto ha una struttura sociale più varia, c'è maggiore mobilità e le attività economiche sono legate al commercio, all'artigianato e a piccole industrie a conduzione familiare. L'ambiente delle periferie di Aurano e Caprile è caratterizzato da economia artigianale, agricola ma anche da pendolarismo lavorativo e stagionale. Anche il contesto sociale del plesso di Via Lamma è modesto, sia dal punto di vista culturale sia sociale
In tutto il territorio si stanno sviluppando la ristorazione e piccole aziende di agriturismo.

UNA SCUOLA INCLUSIVA
La scuola, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare. Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curricolo, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità.
L'inclusione scolastica, quindi, realizza pienamente il diritto allo studio di ciascuno; questo comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad *essere* in ogni contesto scolare, ma anche che l'inclusione sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.
" ***Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso vi è una attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità,***

nelle varie fasi di sviluppo e formazione". (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)
L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, utilizzata nelle indicazioni ministeriali citate, va pertanto correttamente intesa nell'ottica della scuola inclusiva. Il "termine speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che devia dalla "norma", che si allontana dalla cosiddetta "normalità" e, per questo motivo riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. E' da reputare "speciale", tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende; senza identificare gli alunni in " gruppi" o " sottogruppi" etichettati in base a determinate condizioni di vita, di esperienze, di comportamento, di stato sociale ed economico ecc. L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei Bisogni Educativi Speciali è quello che sollecita gli insegnanti a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi. La mancanza di strumenti per riconoscere e comprendere il disagio di uno studente, potrebbe creare situazioni problematiche ai docenti. La scuola, per questo motivo, ha necessità di organizzarsi in modo efficiente, flessibile e in raccordo con tutte le agenzie del territorio per rendere possibile un percorso personalizzato per ciascun alunno.
Il 2° Circolo Gragnano ha così impostato il proprio lavoro educativo e, di conseguenza, il proprio assetto organizzativo puntando sulle seguenti priorità:

- ✓ creare un ambiente accogliente e supportivo;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

2° Circolo Didattico di Gragnano

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2017-18

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**32**
➢ **Minorati vista**	
➢ **Minorati udito**	
➢ **Psicofisici**	**32**
➢ **Altro**	
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**4**
➢ **ADHD/DOP**	
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	
3. svantaggio	
➢ **Socio-economico**	**20**
➢ **Linguistico-culturale**	**2**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	
➢ **Altro**	
Totali	**785**
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	**32**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**4**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**7**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**NO**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Positiva attenzione della nostra scuola al successo formativo di tutti, ai processi inclusivi, alla messa in campo di tutti i possibili facilitatori atti a rimuovere le barriere all'apprendimento e alla famiglia coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.	Numero esiguo di docenti specializzati rispetto al numero di alunni diversamente abili.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il **Dirigente Scolastico** convoca e presiede il GLI; viene informato dal Coordinatore di classe e/o coordinatori BES rispetto agli sviluppi degli alunni. Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

GLI: il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di sezione/classe nell'attuazione dei PEI.

Coordinatori di Intersezione/Classe: Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalano la presenza di alunni stranieri al Referente DSA. Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni individuati e delle altre tipologie di BES. Partecipano agli incontri del GLH operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI .

Consigli di Sezione/Classe: Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni individuati e delle altre tipologie di BES . Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine.

Docenti: Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare.

Funzione Strumentale Disabilità: Coordina gli incontri dei GLHI per la revisione e l'aggiornamento dei PEI - Promuove la partecipazione degli alunni D.A. a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola. Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe - Rileva i BES presenti nella scuola - Raccoglie e documenta gli interventi didattico educativi posti in essere - Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi/sezioni - Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati"

educativi - Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione - Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie - Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori" - Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto - Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH, tradotte in PEI . Promuove l'inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni.
Collegio dei Docenti: A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Il nostro Circolo si impegna a fornire opportunità formative ed informative sui temi dell' inclusione ai propri docenti, anche avvalendosi delle risorse del GIT (corso autismo, corsi DSA….).
Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione Inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi educativo-didatticii, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Diverse figure professionali collaborano all'interno del Circolo: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di sezione/classe.
Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:
• Attività laboratoriali (learning by doing)
• Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
• Tutoring
• Peer education
• Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Per quanto riguarda le risorse esterne, il 2° Circolo, collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali, Cooperativa "L'impronta") ed è in rete con il GIT per attività di informazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Sezione/Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo degli alunni. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate • un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'accoglienza degli alunni all'inizio del percorso scolastico è attuato attraverso il progetto

INSIEME E' PIU' BELLO.

Fondamentali per il successo del progetto sono il passaggio di informazioni relative agli alunni provenienti da altre scuole e la costruzione di un curricolo scuola infanzia/primaria finalizzato all' inclusione degli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti di potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. La scuola necessita:

- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con GIT per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27.06.2018